

Mompensieri, persona di qualche età, e il principe Delfino suo figliuolo, i quali sono stati sempre cattolici e fedelissimi al loro re. Nel resto sono cortesissimi principi, ma di mediocre valore e qualità. Della regina madre penso che ognuna delle Signorie Vostre Illustrissime sappia la causa per la quale, essendo lei senza eredità di stato, e quasi di privata condizione, fosse nondimeno maritata nel secondogenito di Francia negli ultimi anni del pontificato di Clemente VII suo zio. Però lasciando questo, verrò a quelle cose che sono più proprie da sapersi di sua maestà; nelle quali vuol esser fatto questo fondamento, che tutte le sue azioni di momento sono state sempre guidate e regolate da un affetto potentissimo che sino in vita del marito si conobbe essere in sua maestà, e questo è un affetto di signoreggiare; perchè se bene lei odiava a morte madama di Valentinois favorita del re, e monsignor contestabile che poteva ogni cosa appresso sua maestà, però verso questi si mostrava tutta cortese e grata, acciò le fossero favorevoli a far che l'autorità sua passasse in qualche cosa. Nondimeno il re Enrico la teneva sempre lontana da ogni negoziazione; ma morto che fu, immediate la regina cercò col re Francesco suo figliuolo, che gli successe, di governare; ma quel re, per rispetto della moglie nipote dei signori di Guisa, pose tutto nelle mani loro, ed essi ad un tratto esclusero la regina madre e ogni altro dall'amministrazione. Allora sua maestà cominciò a stringersi col contestabile per vedere insieme se potevano batter i signori di Guisa; ma poco andò che successe la morte del detto re Francesco, per causa della quale, mentre che si disputava la tutela per la minorità del re, la regina madre si intromise nella governance, e per guadagnarsi il favore de'grandi fece partecipi del governo tutti i principi del regno, mostrandosi egualmente amica del contestabile e di casa di Guisa, e sopra tutto dava ad intendere al re di Navarra di voler esser sempre unita seco. Per questo favorì la liberazione del principe di Condè, e assentì a certe altre deliberazioni che volle far il detto re, in modo che con un tacito consenso di tutti si conservava il primo loco, fino a tanto che il re di Navarra e quella fa-